

Cent. 20 la copia

Domenica 25 Dicembre 1932 - Anno XI

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni

IL PREANNUNZIO RADIOFONICO DEL PIU' AUGUSTO CENTENARIO DELLA STORIA

Il messaggio natalizio di Pio XI proclama Anno di Giubileo la ricorrenza 19 volte secolare della morte di Gesù Cristo

La decorrenza dell'Anno Santo dalla Domenica di Passione 1933 alla seconda festa di Pasqua 1934

“altro, messaggio”

Abbiamo in serbo, ben altro messaggio... Il tradizionale discorso del Papa al Sacro Collegio, in cui, con un contraccambio augusto degli auguri occasionali si esprime e si condensa, al vertice della Chiesa, la sensibilità e la visione d'un dato momento di storia, risuona come un dono di una promessa consolatoria. La parola del Pontefice parte dalla realtà: ha di fronte a sé il mondo; non dimentica i dolori, le angustie, come, generosa, non manca di soffermarsi maggiormente sulle gioie, sulle luminosità. Ricorda la Spagna, il Messico e la Russia, scala ascendente di una tragedia, se non melfestofelica sinfonia, la crisi, le guerre, gli urti, le ansie, nonché le diffidenze e le inquietudini di cui il mondo soffre, avvinto nell'impiglio insidioso dei suoi stessi vincoli, come malato in un maligno irretimento che gli toglie il respiro e la libertà. Ma è un tocco fugace, per quanto acerbo e bastevole a ri-berbare l'ansia di chi soffre e che a noi traduce. Subito, la parola del Pontefice riascende. Risale ai suoi vertici. Essa ha un messaggio di no-tiltà, di gioia. In questa umanità di compunti e saturi di tec-nismo: inchiodata alle sue eco-nomie come a un ingranaggio in-terale; tra confini — materiali o — che la stringono e ne costrin-gono gli impeti più generosi di u-nità; vincolata a sé stessa, allo-rano gioco di una diffidenza che li separa, come tutti impoveri-ri; Pio XI vuol dire parole di al-trezza, di tranquillità, di libera-zione. Agli uomini solleva lo sguardo. Alla terra addita il cielo.

Leggendo, nel resoconto della radio, pontificia, di un «nuovo» messaggio, pensavamo, puramen-te e semplicemente, a quello di oggi. All'annuncio del Natale. Al proclama di Bhelem. Questa ap-parizione, infatti, è sempre «nuo-va». Il cattolicesimo, è continua-mente «novità» e diviene. Vede-mo solo «nell'ultimo giorno» il capovolto compiuto. Il monumento della Redenzione si compie nel sublime mistero del corpo mistico. Ma poi: che cosa sa il mondo — anche e soprattutto il moderno — di Gesù Cristo? Il Redentore è una «novità» per milioni di crea-ture viventi e produttive nel cla-more della più grande e radiosa ci-tà, che la storia ramemoril-ona ancora, la dura e dolce ammonizione del Precursore, dai superati colori dell'Avvento: Sta in mezzo a voi Colui che voi non conoscete!

Uno dei problemi più assilla-ni, per la nostra vita di cristiani, è il gorgo della rovinosa vita mo-derna è appunto questo: come «e-maneggizzare». Per quali vie far co-noscere — a milioni di creature di-ratate — il mistero della nostra fede; la legge che ci dirige da se-dici e in cui è pur sempre intinta la nostra civile organizzazione di o-mini; la verità nella cui «orbita» muovono — volenti o nolenti — idee gli apprezzamenti i valori del nostro e di tutti i tempi. In-finita: come perpetuare sul mon-do la divina moltiplicazione del-risato, la fruttificazione — an-che attraverso la conoscenza — del sangue divino.

Ed ecco, il Papa parla del «nuo-vo» messaggio e approfittando de-gli strumenti che Iddio fornisce attraverso la scoperta dell'uomo, allaba all'universo la verità che — tanti secoli addietro — Gesù andava adagio, davanti a pochi esseri, nella cuna solitaria di ualche montagna palestinese o presso la riva celeste di un lago, sotto le città bianche...

E l'universo ascolta, magari tra una musica e un commento di ci-re, e quella parola non è invec-chiata: è quel sistema di verità è l'unico che regga all'infinito delle epoche e attinga — per ogni seco-lo — l'intima sostanza dell'uomo. La parola del Papa sembra una melodia: il commento solenne ar-rivato di un «credo» musicale.

Il Pontefice di Achille Ratti ha dunque il sigillo della più vasta e fortunata popolarità? Il Papa bi-bliotecario, è uscito dalla solitu-dine per essere tra i sommi Vicari, massimo confortatore e agitato-re di moltitudini?

Nel sistema armonico del Ponti-ficato, — fermo e illuminante co-me quello del sole — brilla più insistente, per virtù di Pio XI, l'a-stro della misericordia...

Centenario di annovessimo dei-misteri di Gesù Centenario della Cena, e dell'Orto, dell'Eucaristia e della Croce della Morte e della Vita, dell'Olocausto e della Resur-rezione! Che cosa sarebbe, al con-fronto ogni altro ricorso del tem-po? Frammento e scheggia di va-lori parziali, di fronte al fiume stesso della storia all'oceano della verità.

Adoriamo commossi. E pensa-mo al nuovo tesoro delle miseri-

cordie. All'onda del mistico risti-mo. Al consolo sollevamen-to. Non più solo cifre, solo dissidi, solo angustie, negazioni, insucces-si, sia pure momentanei o parzia-li. Ma anche cielo e anche speran-za. Dopo la cronaca «nera», la rea-lità bianca. La mente si fissa su le-linee ottimistiche della storia, o-vessa ha i suoi piani superiori.

Noi non irridiamo alla nostra ora, né vorremmo infierire sulla tremenda fatica dell'uomo. Le no-

Aneliti di pace per i popoli di tutto il mondo

CITTA' DEL VATICANO, 24 pom. Quest'anno c'era una particolare attesa per il discorso natalizio del Papa, acuita dal preannunzio che esso sarebbe stato radiodiffuso. Le Allocuzioni natalizie di Pio XI, dal 1929 in poi, avevano sempre tratta-to delle questioni d'attualità, e quindi si arguiva che anche quest'anno il Pontefice avrebbe toccato della delicata situazione internazio-nale.

L'eccezionale, ristrettissimo udito, poco più di un centinaio di persone, tra Cardinali, Patriarchi, Arcivescovi, vescovi, Prelati delle Congregazioni ecclesiastiche, mem-bri della Nobilità Pontificia, eccle-siastici e laici, era quindi in par-ticolare aspettativa.

Dei Cardinali erano presenti gli Eminentissimi Granito Pignatelli di Belmonte, Lega, Sbarretti, Gaspari, Biletti, Fruhwirth, Loca-ri, Sinico, Cerretti, Gaspari, Segura, Paccelli, Marchetti Salvagiani, Rossi, Sarafini, Laurenti, Bi-vel, Ehrle, Mori e Verde.

Alle 12 precise, il Prefetto delle Cerimonie Pontificie, Mons. Respi-gli, ha annunciato il Santo Padre, che è entrato nell'aula concistoria-le scortato dalla Sua nobilità Corte e si è assiso subito in trono.

L'Eminentissimo Cardinale Decano, Granito Pignatelli di Belmonte, ha let-to il suo indirizzo a nome del Sacro Collegio. L'Eminentissimo Principe ha ricordato gli avvenimenti più impor-tanti che hanno reso memorando questo Anno pontificale di Pio XI, quelli lieti e quelli tristi, ed ha rievocato le ultime Encicliche pro-mulgate dal Santo Padre al mondo cattolico; infine ha presentato al Sommo Pontefice i più fervidi auguri di vita e di prosperità da parte del Sacro Collegio e della Prela-tura Romana, ed ha invocato la be-nedizione apostolica.

Alle 12.10 precise l'Augusto Pon-tefice ha incominciato la sua Allo-cuzione, dicendo:

Vogliamo innanzi tutto, contrac-cambiare al Sacro Collegio gli au-guri che il suo Eminentissimo inter-preti ci o ora presentati in nome proprio e suo. Lo facciamo tanto più cordialmente quanto più affettuosa e devota suonano le espressioni a noi dirette, quanto più gentili e buo-ne le evocazioni ed allusioni in esse fatte, quanto più viva e profonda la partecipazione del Sacro Collegio alle nostre sollecitudini, alle nostre pene, alle nostre consolazioni, quan-to più apprezzato è da noi l'aiuto incessante delle sue preghiere e dei suoi lumi e dell'opera sua tanto la-boriosa. Noi lo sappiamo, nel go-verno della Chiesa di Dio.

Un ciclo di sublimi eventi

Ma non è soltanto per trasmet-tere tutti questi auguri che abba-

mo voluto fosse a nostra disposizio-ne il mirabile apparecchio. Abbia-mo, in serbo ben altro messaggio per tutti i nostri cari figli in Cri-sto, anzi a tutta l'umanità, per la quale tutta Gesù Cristo Redemptor mundi ha versato il prezzo della Redenzione, ed aperte le sorgenti della Grazia perché tutti si disce-lassero e trovasse la vita e l'ab-bondanza della vita. E' all'ineffabi-le opera dell'umana redenzione da Gesù Cristo compiuta che chiamia-mo la considerazione di tutti i cre-denti. Più che un'opera, è un cum-ulo di opere divine mirabilissime anche a considerarle nella sua par-te centrale e culminante. Ricorda-mo e pensiamo a queste. L'ultima Cena, l'istituzione dell'Eucaristia, la prima Comunione e l'iniziazione sacerdotale degli apostoli, la Pas-sione, la Crocifissione e la Morte di Gesù, Maria sotto la croce, co-stituita madre degli uomini, la Resurrezione di Cristo, condizione pro-messa per la nostra, confermata a-gli apostoli, la remissione dei pec-cati, il primato conferito a Piel-ro, l'Ascensione di Gesù al Cielo, la venuta dello Spirito Santo, l'inizio trinitario della predicazione apostolica.

Il più glorioso centenario

Quale centenario più glorioso? Quali benefici più grandi di quelli che esso richiama? Quale celebra-zione centennale più doverosa? Par-ticolarmente doverosa per noi e per il tempo nostro quando celebrare centenario è quasi divenuta una mo-da e perciò stesso fatalmente si estende a soggetti ed avvenimenti di dignità e grandezza molto discul-ti. Forse è meno doverosa la no-stra celebrazione per la incertezza dell'anno? Ma l'incertezza dell'an-no nulla toglie alla certezza ed alla grandezza infinita dei benefici da noi tutti ricavati. Se gli uomini nel

Gioinezza eterna

Sempre, quando un anno sta per tramontare, nella città e nel contado suonano a festa le campane di Na-tale.

E' nato Gesù! Alleluja! Tutti oggi sono più lieti. La gioia è una speranza. Chi oggi non sente rinascere una speranza?

Non solo agli innocenti apparten-gono i gaudi di Gesù Bambino.

Nella Creazione apparve la poten-za di Dio. Nel governo del mondo si appalesa la Sua sapienza. Nella umanità del Figlio di Dio oggi splen-de la più grande misericordia divina.

Quanti innominati oggi scendono dagli impervi castelli!

Le campane sembra squillino più fresche e serene, nella brezza gelida, annunciando che Gesù Bambino non è venuto per i giusti ma per i pec-catori.

Chiamano tutti le campane: «An-diamo a Betlemme!». V'è tanta luce intorno a quella Grotta!

Domanda così poco Gesù Bambino! Solo un po' d'umiltà!

Come non umiliarsi se abbiamo com-messo il peccato? E' forse una vergo-gna ingiungociarci innanzi al nostro Dio?

Chi sentirà risuonare nel cuore col festivo scampanio della notte l'invito di Gesù che chiama, Angeli, pastori e magi, non rimanga timido o dub-bioso.

Corra! Quando Egli chiama, dà luce e for-za.

Come potremmo salutare nuovo l'anno che sta per venire se noi invecchiassimo?

Chiunque entrerà nel presepio ed of-frirà a Gesù Cristo i suoi peccati, rin-scera come fu promesso a Nicodemo.

Il mondo muore.

Il Cristianesimo è eterna giovinezza. Odia ogni vecchiaia. Disprezza ogni malinconia.

Sul tempo che muore canta la glo-ria immortale delle anime fidei per l'eternità.

Questo Gesù Bambino è il Verbo di Dio: si è rivestito dell'umani-tà come di un abito.

Si è sostituito ad Adamo. E' diven-tato uomo, perché gli uomini siano in Lui una sola cosa, divini.

Sil Calvario coronerà l'opera Sua, incorporando in sé stesso tutti gli uo-mini e rigenerandoli.

Così l'Umanità per Lui, benché spesso incoerente, sempre ascenderà; ed ogni uomo potrà in ogni istante ri-trovare una giovinezza divina quan-do si inserirà di nuovo in Lui colla grazia del Sacramento.

Quale «idealismo» ha mai eleva-to così nobilmente l'umanità?

Il Natale di Gesù ha segnato un'e-ra nuova.

Il nome del Figlio della Vergine è iscritto nel censo dell'Impero d'Au-gusto. Quale personaggio più storico di Lui che segna gli anni della Sto-ria?

Le campane suonano tre volte nel-la notte. Sembrano cantino il Trisagio che udi Giovanni: è il Santo, è il Si-gnore, è l'Altissimo!

La stella di Giacobbe è discesa dal-l'Oriente fino a Betlemme quasi ad indicare la via che Egli percorse per venire a noi, Lui che è lo Splendore della Luce Eterna.

Perché tutti non vedono, non sen-tono, non sorgono?

Eppure l'umanità non dorme: ve-glia come i pastori; guarda ed attende come i Magi.

Non ha più nulla.

Il Materialismo ha moltiplicato le sue miserie ed acuito le sue sofferenze. Le strabillanti genealogie della Teosofia non possono che nirvaniz-zare menti e nervi ammalati.

Noi amiamo la vita e la storia, la poesia e la gioia, l'azione e il sacrifi-cio, per questo noi con Francesco di Assisi ascendiamo a Greccio. Di mezzo al contrasto agitato dei popo-li ed alle ansie degli spiriti, noi can-tiamo il nostro ottimismo ed implo-



Pietro Van Schuppen - La Natività

L'anticlericalismo in Spagna

Una tassa sul suono delle campane

MADRID, 24

Il Municipio di Amendralejo, nel quale hanno la maggioranza i so-cialisti, ha introdotto una nuova tassa sul suono delle campane nelle chiese. Le chiese saranno tenute a pagare due pesetas per ogni due mi-nuti di scampanio. In un solo caso la tassa non sarà applicata e cioè nel caso di segnali di allarme per gli incendi. (Radio Stef.)

Intorno al focolare

Novella di ICILIO FELICI

L'Avvocato Carlo Bardi era malato di malinconia. Ricco, stimato, unanimemente ammirato per le sue qualità fisiche e per le sue non comuni doti intellettuali, tutto ciò non bastava a colmare il vuoto della sua casa e del suo spirito.

I genitori lo avevano lasciato che era ancora studente ed i parenti gli si erano messi subito d'intorno con una esagerata premura che mal celava l'ingordigia e la speranza di potere attingere alle sue vistose sostanze; perciò egli — appena laureatosi e fuori di tutti — aveva rotto i ponti con tutti e s'era stabilito in città, nella casa degli avi suoi, mettendosi a fare l'avvocato, per passione non certo perché ne avesse bisogno.

E trionfava! Ma quando, alla sera, rientrava in palazzo e non trovava che dei servitori, il cuore gli si stringeva e gli diventava piccolo come quello di un bimbo solo desolato.

Lassù sui monti della Garfagnana, dove per andarci ci vuole prima il treno, poi la diligenza e infine il mulo, se pur la neve non impedisce il cammino anche a quello, viveva una «pastora» che aveva allattato l'avvocato Bardi e che era rimasta sempre affezionata a quel suo «figliolo di latte» con un certo orgoglio d'aver contribuito a far crescere bello e robusto un signore di quella fatta, milionario e quasi celebre.

Lei lo aveva «badato» anche da grandicello durante i lunghi periodi nei quali — pressantemete invitata dalla signora — era tornata al palazzo e vi s'era fermata.

Lei era corsa di lassù ad assistere la sua mamma appena le avevano scritto che era malata, e dopo averla assistita per un mese senza mai concedersi un minuto di riposo, l'aveva tenuta sulle braccia mentre spirava, e dopo l'aveva anche vestita.

In seguito, la distanza, gli anni, la famiglia moltiplicatasi non le avevano più consentito di scendere dall'Alpe; tuttavia con «Carlo» — come essa amava chiamarlo — era stata sempre in corrispondenza e tutte le volte che le era arrivata fino lassù una lettera del suo figliuolo aveva pianto di consolazione come a ricevere notizia di un figliolo vero che è di là dal mare.

Quell'anno, ai primi di Dicembre, mamma Domenica aveva fatto scrivere da un suo nepote all'avvocato Bardi una lettera piena di errori ma anche piena di tenerezza nella quale chiedeva al suo non signorino una grazia, prima di morire: quella di poterlo ospitare almeno una volta sotto al suo povero tetto.

Era solo: chi gli avrebbe impedito di andare a passare il Natale con lei?...

Carlo Bardi sulle prime sorrise; poi cominciò a passeggiare su e giù per lo studio con quel foglietto fra le mani; si fermò qualche istante alla finestra a guardare di dietro ai vetri il tramonto della gente giù nella strada affollata; tornò a rileggere la lettera; disse a voce alta: «Ci vado davvero!» e sedutosi al banco cominciò a scrivere: «Caro mamma Domenica, queste ragioni: sono solo, e tanto malinconico, per giunta... Verrò dunque a passare il Natale con voi; potrei anch'io sedermi accanto al focolare...».

A ricevere l'avvocato Bardi all'Osteria del Faggio dove finisce il carrozzabile e per andare avanti bisogna ricorrere al cavallo di San Francesco, se non si ha il mulo, era un giovanotto tarchiato, con un paio di mustacchi all'antico, il quale accolse l'ospite col cappello in mano e un bel sorriso sulla labbra: «Sono il suo fratello latte, venga, monti su!» E gli accennò i muli legati a un castagno, lì presso.

Mentre le bestie s'arrampicavano su per la mulattiera tortuosa, lui e i faggi e i castagni, il giovanotto soggiunse: «Mia madre di carota matta dalla contentezza! L'avvocato Bardi sorrise contento, passeggiò strano e solenne, le mani nevose da cui scendeva un'aurea tagliente e purissima, quella sua fluida sconfinata e un po' misteriosa, quel cielo così vicino e così azzurro, gli mettevano nell'anima un'emozione nuova e indefinibile, un senso mai provato di pace. Si sarebbe messo volentieri a cantare e a piangere, sembrandogli che tanto cantando o piangendo avrebbe potuto pienamente immergersi in quel mistero che lo circondava e dal quale si sentiva conquistato.

Strappò, passando, una foglia dalla bocca masticandola con voluttà. Come gli pareva lontano e meraviglioso il mondo ordinario coi suoi affanni, coi suoi affanni, con le sue solite...

Quando arrivarono alla casa di mamma Domenica, una casetta rurale, ad un piano solo, addossata a roccia brulla e protetta dai venti da alcune piante centenarie, piccola spianata cosparsa di erba secca c'era schierata una fila in festa.

La vecchia «pastora» staccatasi dal branco chiese fra le braccia il

I contrabbandieri alcolici dureranno in America anche col regime umido

(Nostro servizio particolare)

COLUMBUS, 24. pm. — Anche se come ormai sembra quasi sicuro il regime proibizionista negli Stati Uniti è destinato presto o tardi a scomparire almeno in parte col ritorno in un primo momento della birra con un contenuto alcolico legale del 3 e mezzo o del 4 per cento, ciò non significherebbe affatto il tramonto di quella di produzione clandestina e dei contrabbandieri di birra fabbricata clandestinamente alla macchia e con un contenuto alcolico superiore a quello legalmente ammesso.

Tale è l'opinione del signor C. Edward Born, uno dei più grandi fabbricanti di birra di questa città prima che la legge Volstead imponesse il proibizionismo negli Stati Uniti; il Born sostiene che in ogni caso la grandissima maggioranza dei consumatori di cervogia anche dopo il ritorno della birra legale continuerà a dare la preferenza a quella di produzione clandestina e casalinga per due ragioni molto importanti.

La prima di queste ragioni è che

il bevitore di birra si è ormai abituato a bere una qualità di cui il contenuto alcolico è in media del 15-20 per cento, e perciò non gusterà affatto la bevanda legale il cui contenuto alcolico nella migliore e più favorevole delle ipotesi non potrà certamente superare il 5 per cento. Sarà quindi troppo debole per soddisfare i gusti delle nuove generazioni di bevitori di birra che sono cresciute e si sono formate durante il regime proibizionista.

In secondo luogo la birra legale risulterà certamente assai più cara di quella di produzione clandestina, già prima del regime proibizionista una bottiglia di birra costava al minuto dai dieci ai vanti centesimi di dollaro, a seconda della qualità. Oggi una bottiglia di birra di fabbricazione clandestina può venire a costare al produttore al massimo due centesimi di dollaro, e quindi può essere venduta con notevole margine per quattro o cinque centesimi di dollari e con una differenza della birra legale più che sufficiente ad assicurare alla prima la preferenza dei consumatori sulla seconda. Considerando insieme queste due ragioni formidabili relativamente ad una bottiglia di birra, è facile e logico capire come e perché il pubblico continuerà a

preferire la birra di produzione clandestina con un contenuto alcolico tra o quattro volte, e anche più, superiore a quello della birra legale e che costa la metà o anche meno del prezzo di quest'ultima.

In generale il contenuto alcolico della birra casalinga è così forte poiché gli improvvisati produttori non sono in grado di poter regolare gli impianti alquanto primitivi di cui si servono per ottenere la bevanda: a volta il contenuto alcolico di questa birra arriva fino ad un massimo del 25 per cento, e la cosa non dispiace affatto al consumatore che la beve.

Perciò conclude mestamente il Born, non c'è speranza di un ritorno dell'epoca d'oro del birrai ormai tramontata per sempre in America.

Le difficoltà finanziarie in Persa

Lo Scà vende due gioielli della sua Corona

LONDRA, 24. pm. — Il Daily Herald afferma che lo Scà di Persia avrebbe deciso, per rimediare alle difficoltà finanziarie del suo paese di vendere o a Londra o a Parigi due dei più preziosi gioielli della sua Corona.

Bambino Gesù

Non è sempre vero che pace e gioia siano per tutti nel giorno di Natale, e che tocchino necessariamente per il solo fatto che ricorre la solennità più bella dell'anno. Anzi il parlare in anticipo, e per giorni e settimane, di letizia e di tranquillità, mostra quanto gli uomini temano di vedersene privati per casi personali o generali, e come tendano a procurarsi il presentimento del bene tanto forte da bilanciare e vincere quello del male. Insomma non può essere vero che la gioia e la pace abbiano giornate fisse e accompagnino le solennità come i riti, le campane e le luminarie ma dipendano invece da una serenità di spirito e da una salute che Dio e la sua legge insegnano a conservare; intendendo in questo insegnamento e comando quanto difficili siano da raggiungere e facili invece a perdersi e ad oscurarsi.



Vi sono così numerosi infelici e scontenti e non felici, cui la gioia che loro raccontereste in un momento di comunicativo abbandono che anche la gioia può dare, non comunicerebbe nulla e non ispirerebbe nulla se non qualche congratulazione.

Cerchiamo d'essere contenti, se al Signore piace, senza darlo troppo a vedere e senza pretendere che altri non contento per affari e pensieri suoi si contagi — per così dire — alla nostra felicità, se ne avessimo.

Se il male d'uno è fisico, se un vagabondo ha freddo e un indigente ha fame non è difficile trovare l'inclinazione — nel giorno di Natale — a fargli un po' di bene corporale e all'anima insieme; ma sta in lui semmai, essere rassegnato e mostrare contentezza; non sta a noi costringerlo a sorridere per non turbare la nostra pace o per compiacerci.

Né, per timore di turbare questa pace, è molto cristiano chiudersi in casa a cavarsela, scrollando dalla mente la tristezza che i mali del prossimo veduti e ripensati possono procurarci.

Gli uomini di buona volontà non sono degli iniziati a un rito di egoismo o di sordità volontaria, e trovano il maggior contento nell'aver reso contento qualcun altro. E nel giorno di Natale non è poi difficile trovare il modo di esercitare l'amor del prossimo, sia pure come esercizio straordinario.

E' comprensibile che dopo pranzo si legga volentieri qualche cosa capace di colorire il mondo di roseo e di far credere che l'universo è riscaldato col termosifone.

Può essere piacevole incontrare ad ogni pagina titoli esclamativi, dondolo sonoro di campane e poesie in cui il Bambinello sa soltanto essere roseo, e biondo, e soffrire dolcemente di un freddolino retorico che dona sapore al calore non traslato di colui che legge.

Badiamo che non sia sempre così. C'è qualche cosa di duro, di tagliente, di assoluto e perfino di cruciuto in terra e in cielo ed è bene non perdere il tempo a smussare gli spigoli e ad annacquare i crucci del Creatore e del creato, della vita e della morte.

Una storia di Natale. Ruggerone e Marietta sposi da un anno e più, e senza figli proprio perché il Signore non aveva voluto ancora.

Venticinque di dicembre. La vigilia era passata in quel fervore lietamente tumultuoso e un po' artificiale che suole precedere le solennità. Tutti preparano per giorno dopo come se tutto in quel giorno dovesse essere esaurito, esagerando le future capacità in ogni senso, quasi stordendosi in uno sforzo di ottimismo che lascierà poi stanchi e delusi per molti giorni.

Ruggerone e Marietta si dilungano nei particolari della mensa, dispongono sulla tavola tutto quello che hanno comperato in una esposizione gioietta e disegnano con sicurezza notevole. Poi bisogna pranzare almeno come le altre volte. E poi?

Passa la metà di quel giorno tanto atteso che è come una scadenza immutabile d'affetti e di sentimenti. Tutte le due si avvicinano alla finestra guardando attraverso i vetri appannati il sobborgo in cui la campagna domina ancora le case, gli scheletri degli alberi orlati di brina che un sole velato non può discioglierle. Gente poca e quasi tutti poveri; allegri però perché è Natale, e alcuni con la sporta avuta certamente in qualche distribuzione di beneficenza. Il paesaggio natalizio è tanto raggelato che ricorda lo stile del Presepio; vi incombe come il gran Mistero di quella nascita e tutto ne parla, dall'immobilità stupida delle cose, alla gonfia fretta degli uomini. Non si facciano illusioni però — pensa Ruggerone — arrivati a casa si chiederanno il perché di tanta agitazione esteriore e avranno sempre qualcuno di cui lamentare l'assenza; genitori morti, congiunti lontani...

Oggi è nato il Bambino di tutti — dice Marietta — si sarebbe potuto fare il Presepio ed ora si avrebbe qual-

che cosa a cui guardare, come tutti gli altri; oppure l'albero di Natale attaccandovi tutto quanto abbiamo comperato.

Ma l'idea di quell'albero impallachato di biacca che vuole dire neve e con quei pacchetti e balocchi penzolanti non ha nulla di suggestivo. — Sembrerebbe un attaccapanni e avrebbe il medesimo significato — ribatte Ruggerone.

Suonano alla porta. E' una signora del piano di sopra che viene a far visita. — Siete tanto soli che ho pensato di distrarvi un poco — dice la signora, e ammiccia facendo mostra di nascondere un pacchetto che viceversa si vede benissimo. — Vi ho portato Gesù Bambino e trovo che potreste essere due bellissimi genitori putativi, si dice così? —

Che buona idea! — pensa ironicamente Ruggerone — e che finissimo porgerle! — Ma deve ubbidire alla buona creanza e ringraziare. Lo stesso fa Marietta.

La signora parla molto, anche per reagire a quella riservatezza che non si aspettava. Chiacchiera di tutto; il suo Natale è eccellente; fu a mezzanotte della vigilia ad una Messa meravigliosa, suggestiva, con musiche e canti; e un Bambinello come quello di cera che era fra i pezzi della culla sull'altare maggiore, è difficile superarlo. Sanno? E' tornato Venanzio da X, Proscodimo da Y, mia figlia sposata ha mandato una magnifica fotografia dei suoi tre piccini, sissignori, due maschi e una bimba: adorabili! —

Marietta trova che tutti i bambini sono amabili e lo dice; ma la signora sostiene che come i suoi nipoti è difficile trovarne; che vivacità, che intelligenza! — Pensino che Lili a tre anni sa due poesie lunghe a mente e conosce perfettamente le vocali. Carli! — E una lacrima vera scende dal ciglio della signora la quale, senza asciugarla, continua — Mi chiederete come mai abbia voluto rinunciare al mio focolare per il vostro — e qui ridacchia un poco — per il vostro che non è nemmeno un focolare vero ma un fornello a gas. Mi sono detto: questi ragazzi non sono più tanto piccoli da fare il loro Presepio e — qui il sorriso diviene d'una pesante cordialità — sono proprio soli e non possono farlo per altri. Allora ho pensato che il dono d'una vecchia come sono io vi porterà fortuna. Del resto se volete salire da noi, staremo allegri; c'è un monte di bambini e gli faremo dire il sermone.

La signora è andata via ma Ruggerone e Marietta hanno gentilmente rifiutato di seguirle; hanno però ringraziato del dono e del pensiero. Sicuramente la signora ha fatto il suo poco di bene e riflette d'aver dei meriti che nessuno si sognerà di contestarle.

Questa storia non è una vera storia perché non c'è il fatto. Erano meglio quelle in cui un bambino camminava nella neve perdendo gli zoccoli e avendo un gran freddo senza gelarsi mai; e trovava un lume e una villa con tanti bambini dentro che gli davano delle biricherie e dei giocattoli. Oppure quell'altra del vecchio cadente che metteva alla prova il cuore dei ragazzi e, ricevute l'elemosina, si drizzava trasformandosi nel vecchio Natale e regalando macchinette di Norimberga e libri dei fratelli Grimm.

Ma adesso non si sa fare una vera storia col suo bravo fatto e la morale che fa sognare un mondo con gli abiti pettinati e la neve di bambagia morbida. Forse in un mondo siffatto gli uomini erano più tranquilli e lo stesso freddo sofferto da Gesù sembrava una dolce minaccia, un benigno avvertimento.

Che farci del resto se il Signore ci prova ispirando agli uomini pensieri di timore e d'amore più forti?

N. C. C.

L'unico veterano dell'unico esercito di un principato

(Nostro servizio particolare)

VADUZ (Liechtenstein), 24. — Questo minuscolo principato, che ha una ricchezza media per abitanti superiore a quella di qualsiasi altro paese d'Europa e forse anche del mondo intero, pur non avendo un esercito effettivo ha tuttavia un veterano di guerra che riceve pure regolarmente tutti i mesi una discreta pensione di guerra per una ferita da lui riportata in combattimento 66 anni or sono.

Questo veterano, che conta oggi 90 anni e gode una salute indovinata, è l'unico superstite del solo esercito che sia mai stato messo in campo dal principato e che abbia partecipato ad una azione militare, e precisamente del contingente di cento uomini mandati dal principato a combattere a fianco dell'esercito austriaco contro le truppe comandate da Giuseppe Garibaldi, che invasero il Tirolo nel 1866.

CAMPANE

Sante campane lontane,
dal suono che ondante rimbomba
qual di montane fontane
tra sponde di fronde la romba.

Sante squillanti campane,
che spandono un canto profondo
clamante, per antri ed andane,
condanna sul mondo iracondo.

Sante campane osannanti
col bronzo in clangori di trombe;
oppure ploranti, echeggianti
i pondi che piombano in tombe.

Sopra la mandra ronzante
l'onda, vocando, s'effonde.
Anche l'immondo sognando
dal fondo, cantando, risponde.

GIOVANNI PAPINI

NOTA - Questa poesia non pretende rivaleggiare con le due più famose tra quante ne furon consacrate alle campane: quella di Schiller e quella di E. Poe. - Questi versi, se merito hanno, presentano (o tentano) la novità di essere composti quasi interamente con parole che imitano il suono delle campane, mentre nell'altre poesie l'onomatopea è saltuaria e parziale. Si raccomanda, perciò, di leggerli ad alta voce e lentamente.

Il numero natalizio de "LA FESTA", - che uscirà arricchito di una collaborazione autorevolissima, di molte pagine e di preziose illustrazioni - reca questa poesia inedita di Giovanni Papini, che per concessione particolare, ci è dato di anticipare ai nostri lettori.

Il presepio vivente

E' una novità negli annali natalizi? Forse sì, forse no.

Certamente, sarebbe novità stragrande nel mio paese dove di presepi non se ne conosce altro che quello sbocciato di sotto le mani di quattro, cinque donne, che lo dispongono a più dell'altare, nella grotta che ogni altare forma tra la pietra sacra e l'impiancito benedetto anche l'esso, sebbene con segni di piedi piccoli e grandi.

A mezzanotte, quando le campane portano la gente in chiesa sulla ponda dei loro dicchiami e si vede la gente scendere da una scarpata ripida alla piazza quieta come un piccolo porto vigiliato dalle stelle che si sono aggruppate tutte — la grotta tra l'impiancito e l'altare par proprio un'aula.

Il Bambino sta, come un fiore, tra la paglia che quasi odora. Nelle stannette ai lati Maria e Giuseppe han tutto l'aria di due contadini, con panni di fatica e visi di festa. Han le mani giunte che si guardano di sopra il Bambinello.

Ma, cosa strana, commovente assurdo, sono più piccoli che Lui. Se si guarda per un poco Lui, che ha fascie e capelli dorati come la paglia, e due contadini dell'aula non si vedono più.

Quel color d'oro toglie la vista

di tutto il resto. Le lacrime che saltano agli occhi ci permettono di vedere del resto soltanto quello mani giunte, serene e buone, che si guardano. E' inimitabile, giungiamo in alto le nostre.

Il presepio vivente che si farà a Voghera e non so dove altro, è suggerito dal desiderio di rendere più fedelmente che con le statue la notte di Betlemme.

Si sceglie un vero bimbo a far da Gesù; due veri uomini — far da Maria e Giuseppe, poi la gente va a vedere, — ma non in chiesa, in altro luogo.

E vedendo nel presepio delle creature come noi, capisce forse meglio come Dio si fece simile a noi stessi? E' colpita dalla somiglianza reale tra il Suo Natale e quello di ogni uomo, pure che sta povero, e senza tetto, se il presepio vivente ha saputo realizzare una stalla autentica senza correzioni eleganti, e fatto attenzione a non permettere che Maria e Giuseppe abbiano panni nuovi e facce da signori.

Supposto tutto questo, il presepio vivente, potrà impressionarci del lato umano del Natale.

Ma è forse abbastanza? E il lato divino?

Vogliamo anche questo, questo sopraluogo; e nessuna umana scena può darcelo, dopo quella vista a

Betlemme dagli Angeli, dai pastori, dalle due care bestie che ospitarono Gesù.

Il nostro cuore non vuol soltanto vedere quanto fu simile a quello di ogni uomo il natale del Bambinello. Vuol stupire al pensiero di quanto fu dissimile...

Nella mamma una vergine; nell'uomo che le sta accanto il più umile dei casti; nel fiore sopra la paglia la Sapienza, l'Emmanuele, il Sole, la Giustizia, il Re, il Legislatore.

Per poter stupire di questo davanti a un bel presepio vivente fatto in luogo che non sia la chiesa — bisogna chiudere gli occhi, estraniarsi dalla visione pur bella, cercare un'altra, meno umana, più divina.

Più facile intravederla — che vederla — è possibile solo ad angeli — nella chiesa del mio paese, mentre alle ultime brevi ondate di rintocchi si unisce il risucchio dell'ultima gente che per la ripidezza della discesa giunge al piccolo portello stellato della piazza.

Più facile intravederla, la scopia divina quanto umana, davanti la grotta scavata tra l'impiancito e l'altare, nel presepio sbocciato sopra un'aula di paglia.

Gli occhi noi: vedono che un miracolo fiore; piangono e adorano.

P. D.

che tuttora rimangono inediti; qui-
vi compose e recitò sulla pubblica
piazza nei giorni festivi, come allor-
si usava, le tanto celebrate sue
Istruzioni Morali sopra la dottrina
cristiana — accettata da tutti,
specialmente il Rezzonico, vescovo
di Padova, che fu più tardi Clemen-
te XIII — le quali, pubblicate la
prima volta in Milano l'anno 1771,
ebbero l'onore di altre dieci edizio-
ni e furono più volte tradotte nelle
lingue Francese e Tedesca.

Il dotto rimmemorava anche, guagli-
ando le parole del suo servo, più
che molti tocchi dalla grazia divi-
na, convinti dalla evidenza delle ve-
rità evangeliche, annunziare loro
con tanto fervore e zelo dall'ap-
ostolo francescano, e mossi dagli e-
sempi del suo vita virtuosissima,
a imitare dei suoi costumi, e a ri-
formarvane, i loro corrotti co-
stumi, dandosi alla vita cristiana e
all'esercizio delle virtù.

Ma il premio più splendido e più
desiderato egli lo attendeva nel Cle-

**UNA CATIVA DIGESTIONE È
TANTO DEPRIMENTE!**

I vostri malesseri digestivi od i dolori
di stomaco che vi rendono la vita tan-
to più penosa sono probabilmente
provocati da ipercloridria ossia eccessi-
va acidità. Neutralizzate questa eccesi-
va acidità col premio della Magnesia
Bisurata. Il cloro minerale la causa
principale delle vostre sofferenze.
La Magnesia Bisurata, che è così ben
tollerata, perfino dagli stomaci più
sensibili, non vi fa aspettare delle
ore per sentirvi sollevati; essa agisce
quasi istantaneamente. Un mezzo cucchi-
aio, o tre o quattro cucchiaini, prese
tre o quattro volte al giorno, basti ad
allargando il bisogno si fa sentire, e
non per poco. O' d'indigestione, di
spasmi, della nausea, i bruciori, l'ac-
idità, le flatulenze e l'indigestione sot-
tili, che il vostro stomaco Magnesia Bi-
surata, che è innocua e tanto faci-
le da prendersi, si trova in polvere ed
in tavolette in tutte le Farmacie al pre-
zzo di lire 5,50 od in fiaschi econo-
mici al prezzo di lire 1,00. (Con ridu-
zione di per cento).

io dove l'iddio chiamava la sera
(del 25 ottobre dell'anno 1777, ottan-
tesimo primo di età e scossegimo
terzo di vestizione religiosa.

Con la Provincia Francescana si
addolorò tutta la città di Padova
per la perdita del Religioso e del-
l'Anostolo desideratissimo, il quale
se fino allora tanto bene meritò del-
la religione e della società colla
sua vita, e colla sua dottrina, colla
spirito evangelico e coll'efficacia del
buon esempio, torna ancora sem-
bra utile e benefemerito alle genera-
zioni avvenire con le morali sue
Istruzioni Catechistiche.

**UFFICIO ARALDICO
ITALIANO**

FIRENZE
VIA MARCO 26-TEL. 4555
(Riviera di Arco)

*Pratiche per Ricognizione
Cavalleresca ed Albi Moduli -
Ricerche per qualsiasi famiglia.*

PILLOLE di SANTA FOSCA

di del-
no-
P. no-
ca-
ta-
L. 20.

(.) Da Bressanvido P. Idelfonso. **ISTRUZIONI CATECHISTICHE.** Nuova edizione corretta, ampliata, aggiornata a cura di Mons. Cav. Raffaele D'Annibale, Vicenza - Società Anonima Tipografica. Vol. I: **IL SIMELO DEI GLI APOSTOLI**, in 8. pagine. XXXI-890 L. 20.

o del PIOVANO
Purgative-digestive - antimorroidali.
200 anni di crescente successo
iscritta nella Farm. Ufficiale. Prem.
con numerose medaglie d'oro.
Farmacia PONDI VENEZIA
e la ogni altra importante
L. 3.30 la scatola. Diffidate delle imitazioni

ga-
su-
di-

PELLIZZARI
VICENZA ARZIGNANO VICENZA



an-
vil-
pali
per
an-
an-
diti-
via,
oli,
titi-
tag-
are,
del
rdi-
S.
eva
Pa-
nali



MOTOPOMPA PER IRRIGAZIONE A PIOGGIA

**POMPE - MOTORI
VENTILATORI
IRRIGAZIONE A PIOGGIA**



!
e,

no.

tino

rai

llegrino.

L. Legrino

**NESIA
LEGRINO**

problemi di
re all'ordin
ngono qua
amati alla
ormalisti-
di incident
nostra co
nella pro
Sarebbe
dai dati
artiere; m
verremo
e impress
reggitori d
hanno tra
difficoltà
solare svol
e tutta un
stabilire a
sono ritom
artiere; m
no torna
ento del P
chi pon man

Dolere

zia che
nizzazione
strutture
loro amic
gilanza è s
preventi del
impressivi.
opera effica
devi sacrifi
della strada
prezzare i
e le loro
e nostre te
ncere una
forte rihadi
se applicaz
stadi norm
mo naziona
la legge, p
della vita
ella consa
e le con
del legisla
e iniziarsi
avinto di qu
se nuove fo
aso contrar
imprevedib
mule giuri
i soliari l
tali dalla
e le con
nesso e, for
problema s
valutazioni
della appu
dei doveri
il percorso
mocolocisti
nenti. Abbia
il con
gradualme
effettivamen
il più colp
più abbar
monia giovi
e sbizzarri
ultima del
ribuendo ac
e con la
tema d'im
e decisiva
posposto di
e le con
avia ci sem
cattare le p
omo, con u
e qualche
molto rac
e si consi
inferiori
tra il via
dai mezzi
l'ancia, per
e permam
e è vittima

Ironia

altri tene
re di veloci
a di rivolu
e per
il pedone
lanciato. I
ziarie dell
generalità
la vittima
de sbarrat
e rivalsa. A
egale non s
e agevole
e la con
che talvot
no conclu
rizonano r
l'investito.
e cui sono
di circo
doni, vittim
debbono
monumata
e questi
di testi
in grado di
nienti più
fizio d'a
da qualche
in via Ma
guale altro
ama dell'a
auso nel
no. Difesa
e mica
avorica m
affettuosa.
ativa è sen
pieta: per
rale e per
e il suo
oni. I
oni.

Program

povero ha
re i propri
e, perché
anza di
assassinio
smaccando
nel medes
gio medio
contare le
e razional
del sin
alizio ha l
non ne
avvenuto
ia per i
e le docu
ricostruzi
nza in tal
amente o
attività su
no dalla
notevole
e gli scop
e sono, re
ello di un
a, i
gli stessi a

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 31 - Telefono N. 7-00

Una mostra personale di pittura

Nella sede del Sindacato Artistico di Udine, si è aperta una mostra personale di pittura di Giuseppe Nogara. L'artista, che ha esposto una quarantina di quadri, ha voluto dare un'idea della sua arte e della sua personalità. La mostra è stata inaugurata dal sindaco e dal presidente del Sindacato Artistico. Giuseppe Nogara è un artista di grande valore, che ha studiato a fondo la pittura e ha raggiunto una grande maestria. La sua arte è caratterizzata da una forte personalità e da una grande originalità. La mostra è stata molto apprezzata dal pubblico e ha ottenuto un grande successo.

Omaggio augurale S. E. l'Arcivescovo

A mezzogiorno, si sono recati al Palazzo Arcivescovile, al fine di rendere omaggio al S. E. l'Arcivescovo, i rappresentanti della Chiesa di Udine. L'omaggio è stato reso in forma solenne e ha avuto luogo in una sala magnificamente arredata. L'Arcivescovo ha accolto i visitatori con grande cordialità e ha espresso il suo apprezzamento per l'omaggio. La cerimonia è stata molto interessante e ha ottenuto un grande successo.

Il pacco di Natale C.C. N.N. della 63. Legione

La nuova sede del Comando della 63. Legione, ha ricevuto un pacco di Natale. Il pacco, che era stato inviato dalla comunità di Udine, conteneva vari oggetti di valore e di bellezza. Il pacco è stato ricevuto con grande gioia e ha ottenuto un grande successo. La comunità di Udine ha voluto esprimere il suo affetto e il suo apprezzamento per la 63. Legione.

decesso in Piemonte

Un benemerito sacerdote trapanese, che ha vissuto a lungo in Udine, è deceduto in Piemonte. Il sacerdote, che era molto amato dal popolo, ha lasciato una grande eredità di opere buone. La sua morte è stata molto sentita e ha ottenuto un grande successo. La comunità di Udine ha voluto esprimere il suo dolore e il suo apprezzamento per il sacerdote.

Stato civile

Stato civile di Udine. Si sono celebrati vari matrimoni e sono nati vari bambini. Le celebrazioni sono state molto solenni e hanno ottenuto un grande successo. La comunità di Udine ha voluto esprimere il suo apprezzamento per le celebrazioni.

Stato civile

Stato civile di Udine. Si sono celebrati vari matrimoni e sono nati vari bambini. Le celebrazioni sono state molto solenni e hanno ottenuto un grande successo. La comunità di Udine ha voluto esprimere il suo apprezzamento per le celebrazioni.

L'infornatura di un facchino

Il facchino Luigi Dornin, che ha lavorato molto duramente, si è infornato. L'infornatura è stata molto solenne e ha ottenuto un grande successo. La comunità di Udine ha voluto esprimere il suo apprezzamento per Luigi Dornin.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO (DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, inserzioni e pubblicità. PORTOGRUARO, via Sennario 26. Telef. 14 - PORDENONE, Corso Vitt. Emanuele, 20. Tel. 333.

PORDENONE

Auguri natalizi. Agli abbonati, lettori ed amici, nella più dolce festività natalizia, i più fervidi auguri. La presentiamo con molto particolare a mons. Arciduca.

TARCENTO

Auguri natalizi. Agli abbonati, lettori ed amici, nella più dolce festività natalizia, i più fervidi auguri. La presentiamo con molto particolare a mons. Arciduca.

Brevi dalla Provincia

A FAGGNA una motocicletta guidata dal commerciante Renato Bernardi di Udine, è andata a sbattere contro un paracarro. I motociclisti se la cavarono con lievi lesioni ma la macchina rimase alquanto danneggiata.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI 48 49 23 65 50
FIRENZE 62 20 46 74 68
MILANO 66 68 83 55 24
NAPOLI 66 2 13 74 62
PALERMO 76 2 82 42 29
ROMA 79 38 36 27 10
TORINO 77 85 72 17 80
VENEZIA 35 38 49 4 68

ABBONAMENTI

Un anno L. 52,-
Un semestre " 27,-
Un trimestre " 14,-

Operato travolto da un'auto

Mentre attraversava Via Napoli l'operaio Gelindo Paolucci di anni 26 da Udine veniva investito verso le 10 di ieri da un'automobile. Raccolto dal conducente della stessa macchina veniva trasportato all'ospedale civile ove gli veniva ricostituita la frattura del perone sinistro e dichiarato guaribile in un mese.

Farmacie di turno

Oggi domenica resteranno aperte in servizio di turno le seguenti farmacie cittadine:
Dall'Acqua in via Mercato vecchio, Solero in via Aquileia, Pandolfi in via Cavour e Cantoni in viale Principe Umberto.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO
Auguri natalizi. Agli abbonati, lettori ed amici, nella più dolce festività natalizia, i più fervidi auguri. La presentiamo con molto particolare a mons. Arciduca.

PORTOGRUARO

Auguri natalizi. Agli abbonati, lettori ed amici, nella più dolce festività natalizia, i più fervidi auguri. La presentiamo con molto particolare a mons. Arciduca.

PORTOGRUARO

Auguri natalizi. Agli abbonati, lettori ed amici, nella più dolce festività natalizia, i più fervidi auguri. La presentiamo con molto particolare a mons. Arciduca.

PORTOGRUARO

Auguri natalizi. Agli abbonati, lettori ed amici, nella più dolce festività natalizia, i più fervidi auguri. La presentiamo con molto particolare a mons. Arciduca.

PORTOGRUARO

Auguri natalizi. Agli abbonati, lettori ed amici, nella più dolce festività natalizia, i più fervidi auguri. La presentiamo con molto particolare a mons. Arciduca.

PORTOGRUARO

Auguri natalizi. Agli abbonati, lettori ed amici, nella più dolce festività natalizia, i più fervidi auguri. La presentiamo con molto particolare a mons. Arciduca.

PORTOGRUARO

Auguri natalizi. Agli abbonati, lettori ed amici, nella più dolce festività natalizia, i più fervidi auguri. La presentiamo con molto particolare a mons. Arciduca.

PORTOGRUARO

Auguri natalizi. Agli abbonati, lettori ed amici, nella più dolce festività natalizia, i più fervidi auguri. La presentiamo con molto particolare a mons. Arciduca.

PORTOGRUARO

Auguri natalizi. Agli abbonati, lettori ed amici, nella più dolce festività natalizia, i più fervidi auguri. La presentiamo con molto particolare a mons. Arciduca.

PORTOGRUARO

Auguri natalizi. Agli abbonati, lettori ed amici, nella più dolce festività natalizia, i più fervidi auguri. La presentiamo con molto particolare a mons. Arciduca.

PORTOGRUARO

Auguri natalizi. Agli abbonati, lettori ed amici, nella più dolce festività natalizia, i più fervidi auguri. La presentiamo con molto particolare a mons. Arciduca.

PORTOGRUARO

Auguri natalizi. Agli abbonati, lettori ed amici, nella più dolce festività natalizia, i più fervidi auguri. La presentiamo con molto particolare a mons. Arciduca.

PORTOGRUARO

Auguri natalizi. Agli abbonati, lettori ed amici, nella più dolce festività natalizia, i più fervidi auguri. La presentiamo con molto particolare a mons. Arciduca.

PORTOGRUARO

Auguri natalizi. Agli abbonati, lettori ed amici, nella più dolce festività natalizia, i più fervidi auguri. La presentiamo con molto particolare a mons. Arciduca.

PORTOGRUARO

Auguri natalizi. Agli abbonati, lettori ed amici, nella più dolce festività natalizia, i più fervidi auguri. La presentiamo con molto particolare a mons. Arciduca.

PORTOGRUARO

Auguri natalizi. Agli abbonati, lettori ed amici, nella più dolce festività natalizia, i più fervidi auguri. La presentiamo con molto particolare a mons. Arciduca.

PORTOGRUARO

Auguri natalizi. Agli abbonati, lettori ed amici, nella più dolce festività natalizia, i più fervidi auguri. La presentiamo con molto particolare a mons. Arciduca.

PORTOGRUARO

Auguri natalizi. Agli abbonati, lettori ed amici, nella più dolce festività natalizia, i più fervidi auguri. La presentiamo con molto particolare a mons. Arciduca.

Roosevelt smentisce la dichiarazione di Hoover

offrendo la sua collaborazione nel problema dei debiti

WASHINGTON, 24. Questo annuncio è stato tanto meglio accolto in quanto Hoover aveva ferì annunciato che nei suoi sforzi per ottenere l'aiuto del Presidente eletto egli era giunto a un punto morto.

Roosevelt in una lettera che viene pubblicata dai giornali, esprime la sua sorpresa per l'affermazione di Hoover che egli abbia rifiutato di cooperare con lui riguardo ai problemi esteri. La sua dichiarazione dice testualmente: «Io sono piuttosto sorpreso della dichiarazione della Casa Bianca. E' deplorevole non solamente per il nostro paese, ma per la soluzione dei problemi del mondo, che sia stato dichiarato o che si sia lasciato capire che io ritengo non desiderabile acconsentire alla cooperazione nei problemi esteri. Io ho dato al Presidente il consiglio ben preciso di scegliere i suoi rappresentanti per fare uno studio preliminare e ho chiesto di essere tenuto al corrente riguardo allo svolgimento di questo studio preliminare. Io ho parimenti offerto di tenermi in consultazione col Presidente liberamente da ora al 4 marzo. Io spero che questo programma pratico e questa offerta definitiva di cooperare saranno accettati».

Si apprende che Roosevelt si prepara a studiare la questione dei debiti di guerra, del disarmo e della situazione economica mondiale per mezzo di alcuni rappresentanti che Hoover nominerà. Perciò vi è ragione di sperare che utili progressi saranno fatti nello studio di queste questioni prima che il nuovo Presidente assuma le funzioni.

D'altra parte però, in questi colloqui ufficiali si ritiene improbabile che il Presidente Hoover prenda ormai una qualsiasi nuova iniziativa riguardo ai debiti. Egli tuttavia si occuperà delle comunicazioni che i Paesi debitori potranno rivolgere al Governo degli Stati Uniti. Gli esperti americani, malgrado le divergenze tra Hoover e Roosevelt, stanno per ripartire per Ginevra per assistere alla prossima riunione del Comitato preparatorio della Conferenza economica mondiale.

Il Senato ha rinviato le sue espressioni di voto, riducendo così a tre giorni la decina di giorni di vacanza, che d'ordinario sono per le feste di Natale.

(Radio Stefani).

LA CRISI ECONOMICA E FINANZIARIA

Una interessante statistica della S. d. N.

GINEVRA, 24.

L'ultima pubblicazione di carattere economico della Società delle Nazioni è di un interesse eccezionale perché tratta di uno degli aspetti più importanti della crisi economica e finanziaria attuale. Nel corso dei tre ultimi anni il commercio mondiale ha segnato un costante regresso con un andamento molto rapido che si è sempre più accelerato. Nel 1930 il suo valore totale espresso in oro era del 19,9 per cento inferiore a quello del 1929. Nell'anno seguente si è prodotta una nuova diminuzione del 2,3 per cento in confronto alla cifra del 1930. E infine durante i primi sei mesi del 1932 si è avuto un abbassamento ancora più grave del 3,3 per cento, in confronto dei primi sei mesi del 1931. Lo specchio del commercio mondiale del 1932-33 offre in poche pagine la più completa della natura e delle cause di questa diminuzione importante. Essa dimostra che alla caduta dei prezzi delle merci si è aggiunta una rapida contrazione del valore del commercio nel corso dei tre anni 1930-31-32. In media i prezzi sono ribassati del 50 per cento ma il volume del commercio è ancora diminuito del 7 per cento nel 1930, del 9 per cento nel 1931 e del 12 per cento nel primo trimestre del 1932. Il volume delle derrate alimentari, facenti parte del complesso del commercio internazionale è un po' aumentato ed il ribasso per conseguenza è dovuto unicamente alla diminuzione degli scambi di altri prodotti ed in particolare modo dei prodotti manifatturati. I paesi produttori delle derrate alimentari e della materia prima sono stati tuttavia notevolmente colpiti dalla ribassata marcia dei prezzi dei loro articoli in esportazione. Mentre il ribasso medio dei prezzi è stato di circa il 50 per cento quello della somma del grano, del grano duro, del caffè e della lana hanno ribassato molto di più, altri invece pochi articoli manifatturati e certi articoli immediatamente correlati alla produzione industriale (seta, manufatti di ferro, prodotti di gomma) sono ribassati molto meno della media. D'altra parte il potere di acquisto dei paesi agricoli si è talmente ridotto che la industria di esportazione dei paesi industriali ha sofferto considerevolmente.

La conclusione che si trae dall'analisi statistica dello stato attuale del commercio mondiale è che se la disorganizzazione del commercio e della produzione si azzurra con un ritmo così rapido come quello degli ultimi tre anni, essa condurrà ben presto a uno stato di cose tali che il reddito nazionale di certi paesi non assicurerà più il mantenimento del livello di vita già molto basso delle loro popolazioni.

La posizione di Stalin

si fa difficile

LONDRA, 24.

I giornali hanno da poco cominciato a discutere la situazione di Stalin in Russia. E' quanto mai precario.

Il Daily Mail comunica infatti che in tutta la Russia va prendendo sempre più piede il boicottaggio dei piani industriali elaborati dal Governo. Il caos nelle finanze nazionali è ormai ufficialmente ammesso. Il giornale cita a questo proposito frasi della Pravda che fanno colpa della critica situazione a "l'opposizione del controllo governa-

tivo e al disonesto maneggio del pubblico denaro».

Il suo serio aspetto della situazione è rappresentato dalla ostinata resistenza dei contadini e degli operai ai piani di Stalin. Spesso piovono rimproveri dall'alto contro «la criminale ignoranza dei piani del governo». Stalin che è veramente allarmato della situazione continua ad emanare disposizioni severissime contro i trasgressori.

Le divergenze in seno

alla Piccola Intesa

BERLINO, 24.

Il corrispondente della *Boersen Zeitung* da Belgrado constata che la conferenza della Piccola Intesa è stata messa in scena malgrado le sue deliberazioni sono contraddittorie, dice il giornale, che cita poi lo struttamento delle pretese «rivelazioni». Steed come pure la pretesa collaborazione degli stati maggiori dell'Italia, dell'Ungheria, della Bulgaria e dell'Albania, che è stata, in parte, oggetto dei colloqui di Belgrado.

Esso dichiara poi che testimoni oculari affermano che le «grandi dimostrazioni» contro l'Italia hanno riunito una cinquantina di persone. Viceversa sarebbe inutile cercare nel comunicato finale una parola sola contro la revisione dei trattati come pure la solita affermazione della intangibilità delle frontiere attuali. Se lo scopo della riunione era un generale monito per Roma, Sofia o Budapest, tale scopo non è stato raggiunto.

Il giornale crede che ciò debba originariamente a Titulescu, che già un'altra volta ha turbato i piani francesi e si trova perfettamente sgradevole che la Romania non voglia impegnarsi contro l'Italia. Essa ha già abbastanza precauzioni per non desiderare di rompere un'altra quale sarebbe una tensione con l'Italia. Inoltre l'Italia fu tra le prime a firmare il protocollo della Bessarabia ed infine si afferma che sono in corso trattative per la proposta di trattato di amicizia del 1929. La cosa più singolare è che l'Italia intendeva evidentemente tenere in ogni modo la Romania lontana dalle velleità dimostrative di Belgrado. La sua intervista prima dell'arrivo a Belgrado era una doccia fredda che impegnava la conferenza anche prima che Titulescu avesse preso contatto con Reuss e Joffe. La parola amicizia è del resto solenne anche nel comunicato finale in cui si parla di pace e di amicizia con tutte le nazioni senza distinzione.

Tuttavia anche il giornale *Pollitika* conferma che si è parlato di azione revisionistica.

L'opinione dei circoli bene informati di Belgrado è che la conferenza avesse il compito di risolvere le questioni lasciate insoluite dalla conferenza militare. Il progetto francese di convenzioni militari comprendenti anche più strettamente la colonia è stato respinto, così pure è stato abbandonato il progetto di innanzi di determinati in caso di conflitto italo-jugoslavo ovvero russo-rumeno. La conclusione è che mentre nelle ultime riunioni si sia riusciti a superare le divergenze di opinioni della conferenza militare.

La *Vossische Zeitung* constata il disinteressamento che ha accompagnato la fine della conferenza e crede che questa abbia avuto scarso risultato pratico. Specialmente perché le preoccupazioni avevano troppe preoccupazioni attuali per potersi interessare all'avvenire.

Vantaggi della Mancuria

dopo l'occupazione giapponese

(Nostro scritto particolare)

CHANGCHUN, dicembre (S.I.C.). Durante il primo anno della occupazione giapponese in Mancuria, il commercio della soia, uno dei principali prodotti agricoli di questa regione, è aumentato in confronto all'anno precedente di 35.931 tonnellate; complessivamente le vendite di soia quest'anno sono ammontate a 1.685.000 tonnellate, contro 1.649.000 tonnellate pubblicate in questi giorni.

Per quanto riguarda l'esportazione della soia questa statistica rivela un particolare curioso, e cioè che mentre i mesi che immediatamente precedono la occupazione giapponese, la soia alla Mancuria soltanto il Giappone è quello che ha diminuito le sue importazioni di 80.000 tonnellate, mentre le esportazioni nel resto del mondo sono aumentate di 218.000 tonnellate, e così pure le importazioni nella Cina propriamente detta sono aumentate quest'anno di 19.000 tonnellate.

La esportazione dei pannelli di soia, dopo che ne è stato estratto il latte e l'olio, assai apprezzati per l'alimentazione e l'industria, complessivamente quest'anno sono ammontate a 1.000.000 tonnellate, contro 977.000 tonnellate.

La quantità esportata in Giappone è rimasta pressoché stazionaria, quella esportata in Europa è diminuita di 33.000 tonnellate, mentre è aumentata notevolmente quella esportata in Cina.

Un aumento generale si è verificato nelle esportazioni di kaoliang, di grano cereale. Il Giappone ha aumentato le sue importazioni dalla Cina di 18.000 tonnellate in confronto all'anno precedente, mentre la Cina a sua volta ne ha importate 80.000 tonnellate in più.

Il primo treno tra la Slesia

e Gdina

BERLINO, 24.

Il consiglio di amministrazione della società ferroviaria incaricata della costruzione e dell'esercizio della ferrovia per il trasporto del carbone dalla Slesia Orientale a Gdina ha deciso che il primo treno circolerà sul percorso l'1 gennaio prossimo. La costruzione del doppio binario che originariamente era stato progettato per la linea, non potrà essere effettuato perché non sono stati trovati i fondi necessari. (Radio Stefani).

Il Palazzo Carpegna nuova sede dell'Accademia di S. Luca

ROMA, 24.

L'Accademia di San Luca, per deliberazione del Capo del Governo, avrà nel palazzo Carpegna una sede degnissima delle sue tradizioni e nel pieno centro dell'Urbe, in una zona magnifica per carattere architettonico. A breve distanza dalla cerchia di Santa Maria della Pace, il palazzo dei conti di Carpegna fu, nel 1645, restaurato e in parte trasformato da Francesco Borromini, i cui disegni, non del tutto eseguiti, si conservano tuttora e potranno servire da preziosa guida per ulteriori restauri, che faranno del palazzo una sede anche praticamente adeguata alla R. Accademia di San Luca, alla sua Galleria, alla sua Biblioteca e alla sua Scuola. Come è noto, della Galleria fa parte anche un Raffaello. Il palazzo, che nel 700 prese il nome di Scavolini, assumerà quindi quello di San Luca.

La situazione finanziaria in Ungheria

Il rapporto del delegato R. Tyler

BUDAPEST, 24.

Nel rapporto del delegato della Società delle Nazioni Royal Tyler sulla situazione finanziaria dell'Ungheria nel quarto trimestre dell'anno 1932 è detto fra l'altro: La situazione finanziaria nei primi cinque mesi dell'esercizio finanziario in corso iniziatosi col primo luglio 1932 presenta un disavanzo quasi uguale a quello dell'anno scorso.

Il commercio estero ungherese segna una ulteriore diminuzione. Nel primo trimestre dell'anno scorso 1932 il valore delle esportazioni ammontava al 57 per cento di quello del corrispondente periodo dell'anno 1931, al 37 per cento di quello del corrispondente periodo dell'anno 1930 e al 28 per cento di quello del corrispondente periodo dell'anno 1929. I paesi con i quali l'Ungheria ha stipulato accordi di compensazione hanno assorbito nel terzo trimestre dell'anno corrente circa il 70 per cento delle esportazioni ungheresi mentre l'Ungheria ha importato da questi paesi circa il 66 per cento del proprio fabbisogno.

La chiusura dei lavori

alla Tavola Rotonda

LONDRA, 24.

La conferenza indiana della Tavola Rotonda che si era nuovamente riunita a Londra un mese fa, si chiuderà oggi con una seduta plenaria di funzionari del ministero per l'India che erano arrivati a Lissieux giovedì sera per trattare delle importanti questioni del voto esecutivo e dei poteri della legislatura indiana di fronte al Parlamento inglese. Un rapporto sulla forma dello Stato e sugli estremi di accesso al trono è stato anche ricevuto e protocollato.

La conferenza ha poi preso in considerazione la questione dei poteri speciali e delle responsabilità del governo generale e dei governatori della provincia non che quello della difesa. I sei sono state riunioni della commissione delle finanze federali, del comitato della tutela finanziaria, e ieri sera è stata anche tenuta l'ultima seduta di coordinamento. (Radio Stefani).

IN BIRMANIA

Una vittoria degli ant' separatisti

RANGOON, 24.

Gli anti-separatisti hanno riportato ieri un grande successo essendo riusciti a fare respingere con undici voti di maggioranza la mozione che raccomandava il principio della separazione della Birmania dall'India. Essi hanno fatto in seguito approvare una mozione che sostiene una Federazione permanente e senza condizioni con l'India inglese. Questa proposta con cui si approvano i termini del progetto del Primo Ministro, raccomandava pure di apportare qualche modificazione alla costituzione interna della Birmania.

Dublino abolisce i dazi preferenziali

con l'Inghilterra

DUBLINO, 24.

Una nuova ordinanza modifica a partire da oggi 24 dicembre alcuni dazi doganali recentemente applicati. Essa abolisce i dazi preferenziali accordati finora alla Gran Bretagna ed al nord dell'Irlanda per le scarpe, i calzini, le macchine da cucire e alcuni articoli di ferro e di acciaio. Il dazio generale sulle automobili è ridotto al dazio preferenziale. I dazi sul carbone, il cemento, lo zucchero, la melassa, il riccio, la saccarina, gli articoli di zinco e di stagno sono aumentati. Numerosi articoli in ferro di acciaio vengono esentati dai dazi e specialmente le macchine, le biciclette, i tricicli, le macchine tipografiche, le macchine per fabbricare calzature e macchine agricole in genere.

Una calamità

che diventa una catastrofe

I minacciosi allagamenti in Francia

PARIGI, 24.

Notizie sempre più gravi si affluiscono dal sud della Francia. La calamità ha ormai assunto le proporzioni di una vera e propria catastrofe. Il traffico nella regione intermedia fra Perpiignano e Montpellier è completamente paralizzato. Centinaia di paesi e villaggi sono isolati. I danni materiali sono calcolati a decine di milioni di franchi. Fortunatamente il numero delle vittime si mantiene fino ad ora limitato. Infatti essendo gli allagamenti progressivi, gli abitanti hanno finora generalmente avuto modo di ritirarsi davanti alla minaccia delle acque e i superstiti sono sistematicamente salvati dalle squadre di soccorso. La pioggia cade ad intermittenza.

CORRIERE COMMERCIALE

Stasi nel mercato granario per le feste natalizie

Gli affari in grano si sono ancor più limitati, anche se i prezzi sono scesi al disotto di quelli attesi, che avevano raggiunto alla fine della prima quindicina di dicembre. La prossima delle feste di Natale ha avuto la sua influenza negativa nelle contrattazioni ed indirettamente anche sulla tendenza.

I mercati americani che accennavano ad un certo squilibrio in quanto alla relativa fermezza di Chicago, facevano contrasto al debole comportamento di Winnipeg, si stanno ora nuovamente assestando attraverso una perdita di quota da parte del mercato meglio difeso.

Ma, in definitiva, ancora ribasso. E questo pur l'essere osservato a sé, assu- me un valore impressionante considerato i limiti su cui incide. Il mercato degli Stati Uniti aveva dato segni di modesto sostegno. Ma la stampa con la tendenza di borsa, Borsa valori, ha per le informazioni riguardanti il grano invernale suggerivano attraverso mormorazioni pessimistiche di comprare le basissime opzioni, anzi, indicavano il più alto indizio di un duro pare e prevalse ancora una volta la corrente delle liquidazioni e della sfiducia.

Si asserisce che su di una area seminata quasi uguale a quella dello scorso anno il condizionamento è stimato in 68,9 contro 79,4 della scorsa campagna a questa epoca e che il 16,7 per cento della siccità non è ancora raccolto in seguito ai danni che le colture hanno sofferto a causa della siccità. In altri momenti tali notizie avrebbero provocato un comprensibile movimento speculativo ed avrebbero assistito ad una di quelle volute di prezzi che si muovevano vagamente tutti i mercati importatori oggi invece hanno una lieve senilità locale che non ha fatto prendere un passo nella constatazione di irriducibile abbondanza delle scorte. Nel Canada le assolute necessità esportative e la persistente scarsità di affari di esportazione si contrastano e creano un disagio sempre più acuto. Si è venduto assai di più dello scorso anno, ma non tanto quanto occorre per ridare tono alla tendenza di questa provenienza.

Premiers delle province canadesi sembra vogliono indire una Conferenza fra i produttori mondiali per arrivare ad una diminuzione effettiva dei seminati e Broomhall afferma che basterebbe un 5 per cento in meno per contenere la produzione nei limiti del consumo, ma questa ormai è questione da risolvere nel 1934 che per il 1933 i seminati sono stati aumentati. I portatori che, logicamente, in questi esportatori non si è affatto considerata questa opportunità.

In Italia si è seminato per sensazione generale di più della scorsa annata e le semine sono state favorite da tempo ottimo. Gli affari in grano sono da un paio di settimane assai scarsi e i prezzi hanno leggermente ceduto. Ma la tendenza generale è rimasta ferma. Il consumo rimarrà acuminato più deciso, e ciò avverrà forse nella prima quindicina di gennaio.

Negli ambienti interessati si discute intanto sulle possibilità di un allargamento nella percentuale consentita di estero, ma neppure ufficialmente sono giunte notizie in merito. Settimana più settimana meno, incolla in una certa misura, ma non è ancora, nel febbraio, come lo scorso anno, da consentire un equilibrio consumo del prodotto nazionale attraverso il secondo semestre di campagna, ed evitare a coperture di solidarietà meno convenienti dal lato prezzo d'origine.

Anche nel mercato dei granati la tendenza è stata calma e gli affari assai limitati. Il mercato dei cereali. Ecco l'andamento dei corsi. Nel Mercato a termine di Milano:

Contanti 15 dic. 32 dic.

Dicembre 113,70 113,70

Gennaio 114,35 114,35

Febbraio 115,00 115,00

Marzo 115,65 115,65

Maggio 117,00 117,00

Quotazioni del 23 dicembre

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento 79,40

Consolidato 5 per cento 85,40

Tesoro 5 per cento 101,45

Buoni Tesoro (1931) 5 per cento 101,45

Buoni Tesoro (1932) 5 per cento 101,45

Opere Pubbliche 5 per cento 101,45

Cassa di Risparmio di Roma 5 per cento 101,45

Cassa di Risparmio di Milano 5 per cento 101,45

Cassa di Risparmio di Bologna 5 per cento 101,45

Cassa di Risparmio di Napoli 5 per cento 101,45

Cassa di Risparmio di Palermo 5 per cento 101,45

Cassa di Risparmio di Venezia 5 per cento 101,45

Cassa di Risparmio di Firenze 5 per cento 101,45

Cassa di Risparmio di Genova 5 per cento 101,45

Cassa di Risparmio di Livorno 5 per cento 101,45

Cassa di Risparmio di Ancona 5 per cento 101,45

Cassa di Risparmio di Pescara 5 per cento 101,45

Cassa di Risparmio di Teramo 5 per cento 101,45

Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno 5 per cento 101,45

Cassa di Risparmio di Macerata 5 per cento 101,45

Cassa di Risparmio di Fermo 5 per cento 101,45

Cassa di Risparmio di Pesaro 5 per cento 101,45

Cassa di Risparmio di Urbino 5 per cento 101,45

Cassa di Risparmio di Senigallia 5 per cento 101,45

Cassa di Risparmio di Fano 5 per cento 101,45

Cassa di Risparmio di Pesce d'Oro 5 per cento 101,45

Cassa di Risparmio di Serravalle 5 per cento 101,45

Cassa di Risparmio di Cupra Marittima 5 per cento 101,45

Cassa di Risparmio di Senigallia 5 per cento 101,45

Cassa di Risparmio di Fano 5 per cento 101,45

Cassa di Risparmio di Pesce d'Oro 5 per cento 101,45

Cassa di Risparmio di Serravalle 5 per cento 101,45

Mercato bovini

BUGIANO, 24.

Vitelli pronti per la macellazione da L. 2,20 a L. 2,50 al chilogrammo; vitelli da allevamento per ingrasso da L. 2 a L. 2,40. Sul mercato vi erano N. 495 capi pronti per la macellazione e di prima qualità. Mercato attivo.

Mercato di Forlì

FORLÌ, 24.

Grano nostrano fino, al O. 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 5